

## Comunicato stampa

### **DIGITAL360: “AVANTI CON GLI INCENTIVI DI INDUSTRIA 4.0, È IL MOMENTO DI COINVOLGERE LE PMI”**

Questa mattina a Roma Industry 4.0 360 Summit, l'evento Digital360 con i principali protagonisti italiani della quarta rivoluzione industriale

*Roma, 16 ottobre 2018* – Il Piano Impresa 4.0 in Italia è stato un successo, anche se ha coinvolto principalmente grandi aziende, spesso attratte dagli incentivi fiscali senza una chiara strategia di adozione delle tecnologie 4.0. Se circa metà delle aziende oltre i 250 dipendenti e più di un terzo di quelle tra 50 e 250 dipendenti hanno già inserito almeno una tecnologia 4.0, infatti, le PMI risultano indietro: solo il 24,4% delle realtà entro i 49 dipendenti ha già sperimentato soluzioni di questo tipo<sup>1</sup>. Anche nelle prospettive future si nota una forte differenza tra le dimensioni di impresa: complessivamente il 10% delle imprese italiane prevede di introdurre almeno una tecnologia 4.0 nel prossimo triennio, ma la percentuale sale al 35,1% tra quelle oltre i 250 dipendenti e crolla al 7,9% tra quelle entro i dieci. È il momento di avviare una seconda fase, con l'obiettivo di coinvolgere anche piccole e medie imprese. È quanto emerso questa mattina a Roma in occasione di "**Industry 4.0 360 Summit**", l'evento con cui il Gruppo **Digital360** ha messo a confronto i protagonisti della quarta rivoluzione industriale sull'evoluzione e le prospettive del settore in Italia.

“L'attuale Governo ha annunciato di volere continuare il finanziamento di iper e superammortamento: è la direzione giusta, gli incentivi devono proseguire, coinvolgendo le PMI e potenziando parallelamente le competenze digitali per sostenere la quarta rivoluzione industriale in Italia – ha detto **Andrea Rangone**, Amministratore Delegato di Digital360 -. È necessario accompagnare le imprese in una seconda fase dell'economia 4.0, più evoluta, promuovendo un'adozione consapevole delle tecnologie nel settore manifatturiero”. “Il ritardo delle PMI non deve stupire - ha evidenziato Rangone -: nel nostro sistema economico, sono le grandi realtà capo filiera a trainare le piccole. Ma oggi anche le piccole guardano con attenzione a Industria 4.0 ed è maturata la consapevolezza sulle opportunità della quarta rivoluzione industriale: è solo questione di tempo perché siano coinvolte. Ora è importante dar seguito al Piano nazionale, non solo per gli incentivi fiscali, ma perché solo il faro acceso della politica riesce a mantenere l'attenzione e permettere una reale diffusione delle iniziative”.

“Secondo le nostre rilevazioni, in Italia oggi gli investimenti si sono concentrati su Industrial IoT e Industrial Analytics, ma altre tecnologie, specie quelle legate al Cloud e alle Human Machine Interface hanno fatto registrare i tassi di crescita più significativi - ha detto **Giovanni Miragliotta**, co-direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano -. Ora è necessaria una visione sistemica delle tecnologie 4.0, per cogliere i grandi benefici che vanno dalla migliore pianificazione, dal miglioramento della qualità, dalla capacità predittiva alla manutenzione, fino alla creazione di nuovi modelli di business per le imprese. Tuttavia le tecnologie sono solo l'elemento abilitatore: il cambiamento e il valore vengono sempre dalle idee”.

---

<sup>1</sup> Indagine MISE: “La diffusione delle imprese 4.0 e le politiche: evidenze 2017”

“Tutte le ricerche recentemente realizzate mostrano che il vero valore della rivoluzione 4.0. si acquisisce attraverso la combinazione tra investimento in tecnologia, integrazione informativa e il rinnovamento delle competenze a disposizione – ha detto **Marco Perona**, Professore Ordinario dell’Università di Brescia e Socio Fondatore IQ Consulting -. Gli incentivi hanno spinto molto il rinnovo del parco macchine, favorendo la sostituzione di impianti e macchinari obsoleti con altri nuovi e interconnessi, ed è un bene. Ma il piano nazionale non è ancora riuscito a produrre gli effetti sperati di sviluppo delle competenze tecnico-operative e della consapevolezza manageriale necessarie per sfruttare anche a livello macroeconomico l'enorme opportunità di Industria 4.0. In troppi casi infatti le azioni sviluppate dalle imprese sono trainate dalla produzione e dalla Direzione IT, mentre la Direzione HR rimane ai margini del processo di cambiamento”.

**Ufficio stampa Digital360: d'I comunicazione**

Piero Orlando [po@dicomunicazione.it](mailto:po@dicomunicazione.it) mobile +39 3351753472